

A Lendinara

Resistenza in Polesine: una Mostra fotografica e cinedocumentaristica

Sono oltre mille i visitatori che hanno potuto apprezzare le più di cento fotografie d'epoca, molte delle quali inedite, esposte alla Mostra Provinciale sulla Resistenza organizzata a Lendinara, comune della provincia di Rovigo, in occasione del 67° anniversario della strage fascista di Villamarzana, avvenuta il 15 ottobre 1944.

La mostra, organizzata dalla Sezione ANPI di Lendinara, è stata fortemente voluta dal presidente Giuseppe Trambaio, dal vice presidente Gualtiero Belluco, dal prof. Alberto Scarazzati e dal consigliere provinciale ANPI Massimo Seravalle, in collaborazione con la Provincia di Rovigo, il Centro di Documentazione Polesano di Badia Polesine, la Biblioteca e il Comune di Lendinara.

I tanti visitatori hanno potuto ripercorrere, attraverso fotografie storiche recentemente recuperate da archivi privati, giornali partigiani, volantini antifascisti, lettere dai lager e oggetti appartenuti ai patrioti del Polesine, le tappe principali della Resistenza locale.

Si tratta della prima mostra sulla Resistenza mai esposta in un locale della provincia di Rovigo dal dopoguerra ad oggi, nel contesto della quale sono stati proiettati film di fama internazionale del calibro di *Roma città aperta*, *L'Agnese va a morire*, *La lunga notte del '43*, e il recente documentario di Alberto Gambato, allievo del regista Bellocchio, intitolato *La lunga marcia dei 54*, che ripercorre le tappe della strage di Villamarzana, in cui per la prima volta in Italia, i fascisti della Guardia Nazionale Repubblicana fucilarono 43 giova-

ni, fra partigiani e civili, secondo leggi di guerra naziste e non italiane.

Ad impreziosire la mostra, sono state presentate anche foto artistiche, che ritraggono i luoghi delle stragi in Polesine, ad opera di Giovanni Cappello e dell'artista di fama mondiale Paolo Gioli (di cui un'opera inedita scattata proprio per la mostra).

Molte sono le classi di vari istituti di scuola media e superiore che hanno potuto confrontarsi con il nostro passato, guidate dagli organizzatori della mostra, che hanno spiegato loro le difficoltà affrontate dai partigiani locali, in particolare dagli appartenenti alla Brigata Garibaldina "Alberto Mario" e alla Brigata "Giovanni Tasso".

Nel contesto della mostra, è stato distribuito ai presenti il libro *Lendinara Mercoledì 25 aprile*, scritto da uno dei tesserati dell'ANPI.

Molti sono stati anche i visitatori esterni, accorsi in occasione del weekend dei morti, dalle città di Cuneo, Trento, Ferrara e Padova.

Il successo della mostra, inaugurata il 14 ottobre e conclusasi il 6 novembre, ha stupito gli stessi organizzatori: sarebbe da chiedersi come mai, in un clima politico non favorevole allo sviluppo del tema della Resistenza, tanti concittadini abbiano sentito l'esigenza di approfondire la ricerca storica in questa direzione. Riscoperta delle proprie radici? Lendinara fu infatti, assieme a Ficarolo e Villa d'Adige, l'ultimo co-

mune socialista del Polesine all'alba della marcia su Roma.

Il bisogno di ritrovare compostezza sociale, di riscoprire i valori portanti della nostra democrazia, di sentire propria l'appartenenza ad un Paese ferito ma fiero, ieri come oggi, seppure per diverse ragioni, ha accomunato tutti i presenti, curiosi e stupiti di fronte ad una vecchia foto o ad un elmetto arrugginito.

Milo Vason



Due delle foto storiche inedite, presentate al pubblico nel corso della Mostra, che ritraggono l'arrivo dei partigiani nel centro di Lendinara nei giorni della Liberazione.



Un Convegno per ricordare

"I Trentin a Mira nella Resistenza"

Il 29 ottobre il teatro di Villa dei Leoni a Mira (VE) aveva ormai quasi tutti i posti a sedere occupati da studenti delle scuole superiori, cittadini, e aderenti all'ANPI di tutta la Provincia di Venezia e del restante territorio regionale, quando ha preso avvio il convegno: "*I Trentin a Mira nella Resistenza*", organizzato dalla locale sezione dell'ANPI e da quella Provinciale, per far conoscere Silvio Trentin, antifascista, esponente di primo piano di *Giustizia e Libertà* e primo organizzatore della Resistenza in Veneto, e i suoi figli, partigiani anch'essi, che hanno in seguito avuto un ruolo di primo piano nell'Italia repubblicana. Dopo i saluti del Sindaco di Mira, Michele Carpinetti, del Presidente Provinciale dell'ANPI, Marcello Basso e un messaggio di Moreno Guerrato, sono seguiti gli interventi di Carlo Verri dell'Università di Palermo; Luisa Bellina e Maria Teresa Sega dell'Associazione "rEsistenze" e di Iginio Ariemma della Fonda-



La presidenza del Convegno e, in basso, in un fotomontaggio, i Trentin cui era dedicata l'iniziativa.

zione "G. Di Vittorio", rispettivamente su Silvio Trentin, sui suoi figli, Bruno e Franca, e sulla attività di studio e ricerca, svolti dalla Fondazione "Giuseppe Di Vittorio" sulla figura di Bruno Trentin.

Un momento di particolare sentita partecipazione è stato quello della proiezione di alcuni brani di un'intervista, appositamente realizzata, a Giorgio Trentin,

primo figlio di Silvio; brani che hanno avuto per oggetto il ricordo dei familiari, della loro attività antifascista e resistenziale; alcune riflessioni sulla scarsa considerazione di cui gode purtroppo la figura del padre e infine un commosso saluto all'ANPI, della cui sezione Provinciale veneziana l'ex partigiano è stato per un ventennio presidente.

Sulle note di *Bella ciao* e dell'*Inno d'Italia* - con il pubblico in piedi che cantava - la mattinata si è infine conclusa con una lettura scenica (a cura di Renata Cibin) di brani di Silvio Trentin, tratti da alcune lettere a Bonomi, Turati, Nenni, Lussu, e dalla commemorazione di Carlo Rosselli, apparsa su *Giustizia e Libertà* a un anno dal suo assassinio ad opera di sicari fascisti.

Tullio Cacco
ANPI Venezia

Margherita Baldan e
Andrea Verri
ANPI Mira

